



## **COMUNICATO STAMPA**

### **Turismo, Pellerano: “Modificata la Legge regionale sugli alberghi. Adesso è necessaria una revisione della normativa regionale sui b&b”**

«Bene la modifica della Legge regionale sugli alberghi, anche se si tratta di un provvedimento limitato e tardivo rispetto alle aspettative della categoria. Sarebbe stato importante approvare questa legge a inizio legislatura, anticipando gli effetti della crisi che colpisce ogni anno di più». Così interviene Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti, sul provvedimento per l'aggiornamento dell'offerta turistica in Liguria, che stabilisce nuove disposizioni in materia di alberghi, approvato questo pomeriggio in Consiglio.

«Ritengo, comunque, un grande risultato della minoranza essere riusciti a ottenere l'aumento al 25% della quota di risorse che gli albergatori potranno impiegare per ridurre l'esposizione bancaria riferita mutui direttamente connessi all'attività alberghiera – spiega Pellerano – è certamente un segno di attenzione e di consapevolezza della difficoltà degli imprenditori ad accedere al credito, ma non è sufficiente: occorre aiutare gli albergatori a portare avanti le loro attività sostenendo gli investimenti».

Contestualmente alla modifica della disciplina sugli alberghi Pellerano ha presentato un ordine sui b&b, approvato all'unanimità.

«È necessario fare altri passi in avanti in materia di turismo, guardando anche ad altre tipologie di strutture ricettive, per esempio i bed&breakfast. Per potenziare e differenziare l'offerta turistica si deve partire dalla semplificazione delle procedure burocratiche e da una migliore gestione delle attività ricettive nella Regione: serve una rapida modifica alla normativa che disciplina questo tipo di strutture. Se oggi è stata data una prima risposta agli albergatori, ritengo sia indispensabile fare altrettanto con i bed & breakfast, che possono consentire alla nostra Regione di conquistare nuovi segmenti sul mercato turistico, di rilanciare le zone dell'entroterra puntando sulla tipicità dei territori e di destagionalizzare l'offerta, garantendo un'ospitalità di qualità anche nei periodi di bassa stagione, quando la maggior parte degli alberghi sono chiusi.

I b&b possono essere un volano per un nuovo tipo di turismo, maggiormente indirizzato ai giovani e alle famiglie, ma allo stesso tempo possono rappresentare nuove opportunità di lavoro e favorire l'imprenditoria giovanile. In un momento di profonda crisi non sono pochi i giovani – e i meno giovani – che sarebbero pronti a investire per aprire nuove strutture. Spesso si tratta di persone attente alle nuove tendenze del turismo, capaci di rispondere alle esigenze di un turista giovane garantendo un servizio più informale e su misura. La Regione deve assolutamente assecondare questo spirito di iniziativa, il desiderio di investire sul nostro territorio e la voglia di innovare l'ospitalità ligure anche in questo campo.

Ritengo prioritario che si intervenga sul testo unico sulla Legge 2/2008 e sul regolamento 3 del 2010 per semplificare la conduzione, spesso a carattere familiare, dei Bed & Breakfast. L'eliminazione e la semplificazione di alcune procedure burocratiche, oggi troppo farraginose, garantirebbe un maggiore sostegno alle strutture esistenti e un incentivo alla nascita di nuove».

Genova, 12 marzo 2013

## COMUNICATO STAMPA

### **B&B, le proposte della Lista Biasotti: abolizione della comunicazione preventiva di apertura e innalzamento del tetto a 240 giorni di attività**

*Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti, ha presentato questa mattina in Regione la proposta di legge di modifica del testo unico sul Turismo finalizzate alla semplificazione del comparto. In Liguria coinvolti 977 operatori. “Interventi di semplificazione normativa necessari per sostenere e promuovere un settore turistico-ricettivo che può contribuire da ampliare e destagionalizzare l’offerta turistica ligure, rilanciando anche l’entroterra”.*

«I Bed and Breakfast rappresentano una concreta opportunità di ampliamento dell’offerta turistica regionale, in particolare durante i periodi di chiusura degli alberghi e nell’entroterra, ma necessitano di alcuni provvedimenti di carattere semplificativo che meglio interpretino le peculiarità di un settore turistico-ricettivo, alternativo e complementare alle tradizionali strutture alberghiere». Così Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti, che questa mattina ha presentato in conferenza stampa in Regione la propria proposta di legge di modifica al Testo Unico sul Turismo, L.r. 2/2008, in materia di Bed and Breakfast.

«Queste strutture – spiega Pellerano – possono costituire un volano per potenziare l’offerta turistica in Liguria, rivolgendosi a giovani e famiglie, italiani e stranieri, e quindi creare nuove opportunità di lavoro, favorire l’imprenditoria giovanile e il rilancio dell’entroterra della nostra regione».

In Liguria, secondo i dati aggiornati a giugno 2013 dell’Osservatorio Turistico Regionale, i B&B attivi sono 977. Analizzando il totale dell’offerta turistica degli esercizi ricettivi complementari, quindi extraalberghieri, tra il 2011 e il 2012, si è registrato un aumento di circa l’1% dei posti letto, con 51 nuove aperture contro le 9 chiusure alberghiere.

«È indubbio – commenta Pellerano – che la crisi economica abbia influito su una scelta low cost dei turisti che vengono a soggiornare nella nostra regione, ma la preferenza, in particolare da parte di tedeschi e francesi, di strutture “alternative” è dovuta anche alla ricerca di una vacanza diversa, “su misura”, a contatto con la natura e alle tradizioni enogastronomiche e artigianali, in piccoli centri dell’entroterra.

I B&B, per la propria peculiarità di imprese spesso a conduzione familiare e comunque di piccole dimensioni, sono in grado di ben interpretare le continue evoluzioni delle esigenze dei turisti: oggi offrono una vasta gamma di scelta, da quella a basso costo, preferita da giovani con lo zaino in spalla, a quella di alta qualità che incontra il gusto dei turisti, per esempio, statunitensi, che in media spende 15 euro in più in alloggio rispetto alla media degli stranieri.

Per potenziare l’offerta turistica dei B&B occorre prima di tutto semplificare le procedure burocratiche che troppo spesso condizionano la loro attività.

Secondo quanto emerso da numerosi incontri con i gestori di B&B, l’abbattimento di alcune di queste procedure, oggi troppo farraginose, garantirebbe un maggiore sostegno alle strutture esistenti e un incentivo alla nascita di nuove.

Per esempio, la legge attualmente in vigore stabilisce che il gestore, ai fini dell’adempimento dell’obbligo di comunicazione dei periodi di apertura, ogni anno entro il 31 ottobre debba trasmettere alla Provincia e al Comune i periodi di attività per l’anno successivo. Oltre a ciò il gestore deve trasmettere a Provincia, Comune, Questura i modelli mensili e giornalieri della rilevazione presenze.

Una complicazione burocratica che si può snellire, secondo la nostra proposta, considerando questi stessi modelli di rilevazione presenze validi anche per la comunicazione dei periodi di attività. In tal modo diminuiscono gli adempimenti burocratici a carico dei gestori e allo stesso tempo si risolve il problema della dichiarazione preventiva dei giorni di apertura. L’attuale normativa penalizza i gestori anche perché li obbliga a contare come operativi, e quindi di apertura, anche quei giorni, precedentemente dichiarati, in cui non vi è stata presenza effettiva di clienti.

Infine, nella mia proposta è contenuta la modifica della disposizione che stabilisce il limite dei giorni di apertura e nella formulazione attuale pare eccessivamente restrittiva, tanto più nel confronto con le altre regioni.

A oggi in Liguria i B&B possono aprire per massimo 210 giorni l’anno contro i 365 della Campania e della Toscana, i 305 della Sardegna e i 270 della Emilia Romagna. La proposta di legge supera questa

criticità prevedendo l'innalzamento dei giorni di apertura a 240, naturalmente considerando giorni di apertura solo quelli con presenza di ospiti.

Ritengo che sia necessario aumentare i giorni di apertura ed eliminare queste inutili complicazioni burocratiche: i B&B sono una grande risorsa per il nostro territorio, hanno tutte le carte in regola per valorizzare il turismo dell'entroterra e per presentare la Liguria come meta per tutto l'anno, garantendo aperture anche nei periodi di bassa stagione quando la maggior parte degli alberghi sono chiusi. Strutture di questo tipo rappresentano anche un'opportunità di lavoro o di integrazione del reddito per chi le gestisce, senza contare l'indotto generato dal possibile aumento delle presenze. La Liguria si presta molto bene a questo tipo di vacanza, occorre assecondare e supportare una domanda che evidentemente cresce».

Genova, 28 giugno 2013